In diecimila alla grande manifestazione unitaria di ieri in piazza della Repubblica

ALL'ESEDRA DA BORGATE E QUARTIERI LE BANDIERE ROSSE DELLA RESISTENZA

Hanno celebrato il 25 aprile Ferruccio Parri, Giorgio Amendola, Ferdinando Schiavetti, Gian Mario Albani e Antonello Trombadori – L'unità delle sinistre per dare attuazione a quegli ideali che la Democrazia Cristiana e i suoi alleati hanno tradito

Una veduta della grande folla che ha partecipato ieri sera in piazza dell'Esedra alla manifestazione celebrativa del ventitreesimo anniversario della Liberazione

In un clima di grande entusiasmo oltre diecimila persone hanno partecipato ieri a Roma, in piazza della Repubblica, alla celebrazione del 25 aprile — ventitreesimo anniversario della Liberazione — fatta da Ferruccio Parri, Ferdinando Schiavetti, Gian Mario Albani e dal compagno Giorgio Amendola. I canti della Resistenza, lo sventolio di decine e decine di bandiere rosse, le frequenti e prolungate attestazioni di affetto e di stima verso gli oratori, non solo protagonisti della Resistenza, ma ancora oggi alla testa di una nuova e grande battaglia unitaria, hanno caratterizzato tutta la manifestazione.

A distanza di 23 anni dalla vittoria insurrezionale del 25 aprile 1945 — ha detto il compagno Amendola — la spinta democratica, impressa dalla Resistenza alla vita italiana è tuttora operante, malgrado lo sforzo tenace opposto dai ceti privilegiati e dalla DC per impedire il rinnovamento sociale e politico del paese. Oggi quella spinta democratica acquista nuovo slancio e vigore, si esprime nelle lotte operaie — come nei casi della FIAT e di Valdagno —, nelle lotte contadine, nel moto studentesco, nella indignazione della gente onesta davanti allo spettacolo degli scandali impuniti e delle sopraffazioni. E in queste lotte si costruisce una nuova unità democratica, in forme originali, che riprendono il grande filone resistenziale dei Comitati di Liberazione, come strumenti di autogoverno e di liberazione nazionale.

La nuova unità democratica — ha proseguito il compagno Amendola — che raccoglie oggi nella battaglia elettorale il PCI, il PSIUP, i socialisti autonomi e gli indipendenti laici e cattolici che hanno risposto al nobile appello di Parri, non vuole costituire un nuovo schieramento chiuso, che si contrapponga rigidamente a quello del centro-sinistra, rialzando ancora l'odioso steccato delle preclusioni e delle discriminazioni. La nuova unità democratica vuole essere invece articolata e dinamica, aperta a nuove adesioni, non centralizzata e coattivamente omogenea, ma capace invece di esprimere una pluralità di situazioni varie e originali.

Di fronte al persistente tentativo della DC e del centro-sinistra di imporre ovunque (e con tutti i mezzi leciti e illeciti come nella Valle d'Aosta), una ripetizione meccanica della formula centrale, la nuova unità democratica promuove la molteplicità di piattaforme unitarie, che debbono esprimere in modo autonomo le esigenze proprie delle diverse situazioni nei diversi movimenti.

Essa è particolarmente aperta — ha concluso Amendola — alle forze, laiche e cattoliche, che sono costrette ancora nel centro-sinistra, e non approvandone la direzione moderata, cercano di liberarsi e di trovare il contatto con le forze popolari che combattono all'opposizione. Ma condizione del fiorire di nuove forme di unità è la rottura del monopolio politico della DC, il cambiamento degli attuali rapporti di forza. Il chiasso sollevato artificiosamente sui risultati di una consultazione locale come quella della Valle d'Aosta, non può mutare i termini della contesa elettorale: continuare alla vecchia maniera o cambiare, come chiedono i comunisti, per aprire la strada al rinnovamento nazionale. E per questo l'unico appuntamento è quello del 19 maggio.

La manifestazione era stata aperta dal compagno Antonello Trombadori, medaglia d'argento della Resistenza, che aveva sottolineato come richiamarsi agli ideali della Resistenza voglia dire battere e sotterrare l'anticomunismo e rinnovare e rafforzare l'unità delle forze di progresso, delle forze di sinistra per un nuovo indirizzo politico. Ferruccio Parri, presidente del primo governo nazionale della Liberazione, ha voluto parlare soprattutto ai giovani che debbono scorgere nella Resistenza una serie di indicazioni e insegnamenti che ancora oggi mantengono intatto il loro valore: in primo luogo che quando, come avviene nei giovani, si ha una forte volontà di agire per un deciso rinnovamento della società bisogna avere chiarezza d'obiettivi e conquistare l'unità delle forze che si battono per quel rinnovamento.

Il compagno Schiavetti, del PSIUP, ha ricordato che gli ideali di libertà e di giustizia per cui lottarono gli uomini della Resistenza non sono stati attuati: quegli ideali debbono essere gli stessi, ancora oggi, perché essi tendevano all'instaurazione di una società socialista, di quella società per cui si battono gli operai quando lottano contro lo sfruttamento, o gli studenti quando lottano contro l'università di classe.

Infine, Gian Mario Albani, ex presidente delle ACLI di Milano, candidato al Senato nelle liste PCI-PSIUP, dopo aver ricordato i giorni del marzo '43, quando gli operai, cattolici e non comunisti e non indicarono con la loro lotta unitaria la via che doveva essere seguita per la liberazione del paese dal fascismo e dal nazismo, ha denunciato il tradimento degli obiettivi di quelle lotte da parte della DC e dei suoi alleati. Sono tornate al potere — ha detto Albani — quelle stesse forze e quegli stessi gruppi che vollero il fascismo.

Il tradimento è proseguito, ma è ora di dire basta e i lavoratori dimostreranno anche il 19 maggio — come lo stanno dimostrando nelle lotte — che non sono disposti a farsi ingannare. Per questo, per battere la DC, dobbiamo rafforzare la nostra unità ed lo stesso — ha detto Albani — sono la testimonianza di una unità «laica» che nasce dagli interessi e dalle aspirazioni dei lavoratori; la testimonianza di una scelta che rifiuta l'«ideologia» cattolica — pretesto di chi vuole alzare falsi steccati — e che allo stesso tempo non è crisi religiosa.

Domenica all'EUR

Incontro delle donne con Longo

Parleranno Marisa Rodano e Maria Michetti - Donne lavoratrici porteranno testimonianze sulle loro condizioni - Seguirà uno spettacolo

Domenica prossima, nel palazzo dei Congressi dell'EUR, si svolgerà l'incontro delle donne di Roma e del Lazio con Luigi Longo, segretario generale del PCI. Nel corso della manifestazione, che avrà inizio alle ore 15,30, parleranno Marisa Rodano, candidata del PCI al Senato e Maria Michetti, candidata alla Camera. Sandra Ceccarelli, lavorante a domicilio di Viterbo; Angela Panetta, contadina di Frosinone; Antonietta Picchiotti, operaia di Latina e Liana Cellerino, laureata in lettere di Roma, porteranno le loro testimonianze sulla condizione di vita delle donne. La manifestazione, che si concluderà con un discorso di Luigi Longo, sarà presieduta da Renzo Trivelli.

Seguirà uno spettacolo di canzoni, canti popolari e poesie con Daisy Lumini, Edgardo Siroli, Vladimiro, Anna Kis e Orietta Berti.

Famiglie in ansia al Quadraro per le aule pericolanti

La scuola crolla e il Comune tace

I vigili del fuoco avevano fatto sgomberare l'edificio, ma i tecnici del Campidoglio affermano che non c'è pericolo - Una parte degli scolari spostati in altri istituti - Le madri chiedono di poter conoscere i risultati della commissione d'indagine

I vigili del fuoco l'hanno fatto sgomberare, i tecnici del comune dicono invece che non c'è pericolo: intanto 2750 famiglie vivono nell'incubo che le mura della scuola crollino sui loro bambini. L'assurda vicenda è iniziata venerdì scorso alla scuola elementare Damiano Chiesa e alla media Quinto Ennio, ospiti di uno stesso stabile in via Decumio, al Quadraro. Nella mattinata mentre i bambini si trovavano a scuola alcuni pezzi di intonaco si sono staccati dal soffitto cadendo sugli alunni.

Gli insegnanti si sono subito preoccupati di avvertire il direttore della scuola sottolineando che nei muri si erano aperte anche delle grosse crepe. Così sono stati chiamati i vigili del fuoco per un sopralluogo. Dopo un rapido accertamento i tecnici hanno stabilito che il palazzo era pericolante e doveva quindi essere evacuato. Il giorno dopo, sabato, il Comune ha mandato sul posto la sua commissione tecnica composta da cinque persone: due ingegneri capitolini e tre membri esterni, un tecnico del genio civile, uno dei vigili del fuoco, uno della Sovrintendenza ai monumenti. Altro sopralluogo e questa volta la risposta è stata diversa: l'edificio non è pericolante ed è parzialmente agibile. Per misura precauzionale però era consigliabile sgomberare i due piani inferiori, mentre il terzo e quarto piano potevano continuare tranquillamente ad ospitare gli alunni.

A questo punto sono iniziate le botte e risposte tra Comune e Provveditorato. Il primo ha mandato un telegramma per avvertire che la scuola è parzialmente inutilizzabile: il secondo ha risposto smistando i ragazzi delle 83 classi dei primi due piani, in un altro edificio e telegrafando alla direzione della Damiano Chiesa le disposizioni per il trasferimento degli alunni. E così la scuola ha riaperto i battenti. Una parte degli alunni ha preso normalmente posto nelle aule ai piani superiori, gli altri si sono sistemati nelle scuole indicate dal provveditore.

Ma la situazione è sempre più tesa tra le famiglie del Quadraro. Molti insegnanti ieri mattina sono stati combattuti tra il dare ai ragazzi il consiglio di stare a casa o stare zitti per non allarmare i piccoli alunni. I genitori sono indignati: a lungo sono rimasti davanti la scuola dopo l'orario d'ingresso alla ricerca di notizie precise. Non sanno a chi credere, ai vigili o ai tecnici del Comune. Pensano che, comunque, se sono pericolanti i piani inferiori certamente quelli superiori non sono sicuri. D'altra parte il Comune in tutta questa vicenda ha mantenuto un silenzio assoluto, ingenerando perplessità e dubbi. Non un comunicato, non un annuncio ufficiale. Tutto quello che le famiglie hanno saputo lo hanno appreso da un foglio affisso sul portone della scuola e dalla voce dei bambini che hanno raccontato dei sopralluoghi.

Può darsi anche che la scuola non sia pericolante ma evidentemente questo silenzio non rassicura i bambini e le loro famiglie. Molti genitori si sono chiesti e chiedono al sindaco cosa può accadere se nelle aule, durante le lezioni, si dovessero udire degli scricchiolii. I bambini in preda al panico si riverserebbero per le scale con conseguenze facilmente immaginabili. «Perché — sono sempre i genitori del Quadraro a parlare — il sindaco Santini invece di inaugurare scuole già in funzione da mesi, non va a vedere la scuola di via Decumio e rassicura la famiglie dei ragazzi?».

Nella foto del titolo: la scuola «Damiano Chiesa».

Un edile al Prenestino

SEPOLTO DALLA FRANA

Giovanni Fantozzi, insieme ad altri 4 compagni, lavorava a uno scavo per conto di una ditta appaltatrice dell'Acea - Rimasto per un'ora imprigionato sotto la minaccia del crollo di un muro

E' uscito con il viso ridotto a una maschera di sangue, ma vivo, dal cumulo di macerie che lo avevano sepolto nella trincea che stava scavando: i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare quasi un'ora per scongiurare il pericolo incombente del crollo completo del muro accanto al quale si stavano eseguendo i lavori di sterro e per mettere in salvo l'operaio che era rimasto imprigionato fino alla cintola, come in una morsa. Giovanni Fantozzi, l'operaio di 48 anni scampato ad una orribile fine, lavorava ieri mattina per conto della ditta Saci, appaltatrice dell'Acea, in via Romanello da Forlì al Prenestino insieme ad altri quattro compagni: Pietro Di Donato, 51 anni, Antonio Sabino, 37 anni, Bruno Albertini, 38 anni, e Giulio Montanaro, 50 anni.

Stavano scavando un fossato sul margine della strada per la esecuzione di alcuni lavori alle condutture dell'acqua, e lo scavo era giunto in corrispondenza del muro di una vecchia costruzione in via di demolizione. Ed è stato allora che è avvenuto il grave incidente che per pura fortuna non si è tramutata in una tragedia.

Erano le 11 quando il muro, ulteriormente indebolito dai lavori di sterro, si è «mosso» con paurosi scricchiolii ed è quindi parzialmente crollato nella trincea di scavo. Gli altri quattro operai hanno fatto in tempo a porsi in salvo con un balzo, mentre il Fantozzi è rimasto semisepolto dai detriti che lo hanno ferito, imprigionandolo. Subito è stato soccorso dai suoi stessi compagni di lavoro e da un passante, il signor Benito Belloni, e più tardi dai vigili del fuoco i quali hanno dovuto lavorare febbrilmente, sotto la minaccia che il muro finisse di crollare schiantando l'infortunato.

Un altro pericolo incombente, contro il quale i vigili hanno dovuto lottare in una febbrile gara con il tempo, era costituito da alcune tubazioni delle fognature che per effetto del primo crollo erano saltate e minacciavano l'allagamento del fossato

NELLA FOTO: l'operaio Giovanni Fantozzi mentre viene soccorso dai vigili del fuoco.

Quattro mandati di comparizione

Continuano le intimidazioni contro gli universitari

Continua massiccia, violenta l'azione intimidatoria della polizia e della Magistratura contro il movimento studentesco. Anche ieri la gravissima manovra, diretta a colpire la forza dei giovani, a spezzarne la giusta lotta si è concretizzata in mandati di comparizione, in perquisizioni, persino in un arresto.

Cominciano a venir fuori le incriminazioni per reati politici, per l'occupazione delle facoltà: e questo grossolanamente mascherato da reati comuni. E soprattutto cominciano ad essere presi di mira quei giovani che più degli altri si sono impegnati, che più degli altri hanno diretto l'agitazione, partecipando alle assemblee, intervenute nei dibattiti prendendo parte attiva e costante alle grandi manifestazioni contro gli USA, per il Vietnam, per una scuola migliore. E' evidente: la polizia e la Magistratura vogliono colpire il movimento attraverso i suoi dirigenti, tentano di soffocare la positiva carica di questi giovani coinvolgendo i dirigenti in aperte e vili provocazioni.

Eccone l'esempio più chiaro: ieri è stato spiccato mandato di comparizione contro quattro studenti della facoltà di Architettura: Roberto Perris, Claudio Bertolini, Pierpaolo Baldo Di Vinadio e Sergio Petruccioli. Accanto al reato di appropriazione indebita di materiale della facoltà si legge: «*...per aver in concorso tra loro e con gli altri, invaso arbitrariamente al fine di occuparlo l'edificio della facoltà di Architettura fino al 16 marzo*».

Per quanto riguarda il primo reato i quattro giovani sono stati coinvolti, perchè testimoni, nella vicenda dello studente Massimiliano Fuksas che come lo stesso preside Plinio Marconi ha dichiarato, sottrasse libri ed altri oggetti dalla facoltà al solo scopo di difenderli da eventuali danni e incendi. I quattro giovani stabilirono insieme a Fuksas che il materiale doveva essere trasportato altrove e adesso si trovano a rispondere di appropriazione indebita. Ma la cosa più grave è che questo reato comune serve solo e unicamente a mascherare il secondo, quello per il quale, veramente, gli studenti sono stati denunciati: cioè l'occupazione e l'attività politica svolta in due mesi di lotta. Non solo serve a mascherare, ma anche a sminuire, a immiserire, presentare sotto una cattiva luce, la loro azione. Uno studente, Lamberto Roch, abitante in via Lucullo, è stato poi arrestato per detenzione abusiva di armi e munizioni: in casa sua sono state trovate una pistola e alcune cartucce. L'arresto del giovane è stato fatto nell'ambito delle indagini che la polizia sta conducendo per incendio appiccato nella scorsa settimana al magazzino della Boston. Lamberto Roch, di 19 anni, nel corso degli interrogatori ha dichiarato che la pistola appartiene al padre e che è del tutto estraneo ai fatti di via S. Quintino.

Fisica: occupazione finita

La Facoltà di fisica nella notte di ieri è stata abbandonata dai giovani del movimento studentesco. La protesta degli studenti per le aggressioni poliziesche di sabato scorso davanti al centro nucleare ABC si è conclusa, ma la loro agitazione prosegue, articolata in assemblee incontri e *teach in* sulla ricerca e nella preparazione delle manifestazioni che avranno luogo il 26 e 27 in occasione delle giornate internazionali per il Vietnam. Sono già stati presi numerosi contatti con licei e istituti tecnici per la partecipazione dei più giovani alle due giornate: e di questo ha discusso nel pomeriggio il consiglio collegamento studenti medi.

Nella Facoltà di architettura c'era una forte tensione: già ieri mattina un breve e fortunatamente non troppo violento scontro c'è stato fra giovani democratici e studenti qualunquisti. Alcuni insegnanti avevano intenzione di dare inizio agli esami. Ma il movimento ha fatto presente che la ripresa di un'attività didattica normale potrà avvenire solo dopo che l'attuale «incontro» con il corpo docente si sarà concluso in qualche modo. Gli esami sono stati interrotti e il prof. Quaroni, titolare di urbanistica e composizione, ha deciso di sospendere l'intera sessione. Oggi la polemica fra gli studenti del movimento e gli altri dovrebbe proseguire.

Quattro assemblee si sono svolte in questi due giorni di occupazione nell'Accademia delle Belle arti. Oggi alle 17,30 gli studenti si riuniranno alla Galleria d'arte moderna. Alla nuova assemblea parteciperanno numerosi artisti, gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica e quelli del Centro sperimentale.

Con un ennesimo comunicato dell'ufficio stampa del Rettorato pare conclusa, una volta per tutte, la polemica sulle 4 condizioni poste dai giovani nello svolgimento degli esami. Non ci sono problemi: il Rettorato non si è posto nemmeno il problema: «*Sono false* — dice il comunicato — *le voci secondo le quali sarebbe stata accettata la partecipazione dello studente alla discussione del voto*». E' vero invece che non hanno alcuna intenzione nemmeno di accogliere la richiesta della firma partecipata del verbale.

Manifestazioni e comizi elettorali del P.C.I.

per la Camera — per il Senato

COMIZI PARTITO - Appio Latino; 18,30, Trombadori; Tufello, 18,30, Trivelli; Porta Medaglia, 18, Maderchi; S. Lorenzo, 19, Cianca; Colleferro, 17,30, Anderlini, Strufaldi; M. Porzio, 19, Agostinelli; Cave, 20, Marroni; Guidonia, 20,30, Mammucari; Civitavecchia, 18, Ranalli; S. Polo, 19, Mammucari; Rocca di Papa, 19, Ricci; Monterotondo Scalo, 10,30, Borelli; Ardea, 19, Natoli; Genzano (donne), 18, Cellerino; Frascati, 19, Di Giulio; Riunioni caseggiati: ENPAS 21, Vetere; Proiezioni cinematografiche: P. Madonna dei Monti, ore 20; Inaugurazione sezione: Questa sera alle ore 18,30 il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione del PCI, inaugurerà i nuovi locali della sezione Tufello.

INCONTRI OPERAI - Monte Mario (Ospedali), 17, Perna; ATAC (P. Maggiore), 9.30-11,30, Natoli; Autisti Pubblici (Cavalleggeri), 18, Raparelli; Gas (Torrevecchia), 7, Raparelli; Poligrafico (Parioli), 17, Zelli Nannuzzi; Edili S. Passera Magliana, 12, Vetere; Edili via della Farnesina, 12, Quattrucci; FATME, 12 13, Anderlini.

SOTTOSCRIZIONE Ieri sono giunti in Federazione i seguenti versamenti: sezione Ludovisi lire 150.000; San Basilio 46.000; Alberone 35 000; Tuscolano 20.000; Frascati 10.000; Cocciano 20.000; Casal Bertone 30.000. Il dott. Uberto Bardi ha sottoscritto 10 000; Luciano Curo 10.000; Oreste Spezzano 8 000 lire. Daremo domani i risultati della tappa di sottoscrizione conclusasi ieri sera in coincidenza con il comizio di piazza Esedra.

il partito

SEGRETARI DELLE SEZIONI Mazzini, Prati, Balduina, Ponte Milvio, Parioli, Salario, Vescovio, Nomentano, Monte Sacro, Italia, Latino Metronio, Monte Verde Vecchio, San Saba, Esquilino, Macao, Eur, aziende Statali e SEGRETARI DELLE ZONE Roma Nord, Salaria, Cassia-Flaminia sono convocati in Federazione alle ore 18,30 per discutere: «Sviluppo della campagna elettorale a Roma». Introdurrà Edoardo Perna.

SEGRETARI AZIENDALI: ATAC, STEFER, Comunali, P.T., F.S. e SEGRETARI DELLE ZONE Casilina Nord e Sud, Portuense, Centro, Ostiense, Appia, Oltre Aniene e Mare sono convocati alle ore 18 in Federazione con Favelli.

INVALIDI DI GUERRA COMUNISTI in Federazione alle ore 18.

RESPONSABILI COMITATI MANDAMENTALI E COMUNALI venerdì alle ore 18 in Federazione con Fredduzzi.

COMMISSIONE PROVINCIA: sabato 27 alle ore 9,30 in Federazione con Fredduzzi.

NUOVA ALESSANDRINA C.D. ore 19,30 con De Vito. ZAGAROLO, assemblea ore 20, con Fredduzzi.

ASSEMBLEE DONNE: Genzano, ore 18, con Liana Cellerino; Italia, ore 18,30, con A. Maria Ciai; Tiburtina, ore 15, con Ada Amendola; Villaggio Breda, ore 17, con Tina Costa.

Riunione dei segretari di zona delle sezioni aziendali alle ore 18, in Federazione con Verdini.